

IMPRESE Ricette anti crisi



Attività estera e commesse con alta marginalità il punto di forza

Pivato raccoglie i frutti Il fatturato segna +33%

DI FRANCO TANEL

C'è chi in tempo di crisi aumenta fatturato e ricavi: è il caso della trevigiana Pivato Spa che chiude il fatturato 2008 addirittura con un +33% rispetto all'anno precedente, a quota 100 milioni, e porta l'Ebitda a 4,3 milioni, +30% sul 2007. Ma, cosa ancor più importante in questo momento di recessione, la Pivato ha sostanziosi ordini in portafoglio sia per il 2009 che per il 2010. La scelta di operare all'estero e di puntare alle commesse con una marginalità più alta, sono una parte importante della strategia che ha consentito questi traguardi.

«I risultati di questi due ultimi anni sono il frutto di un lavoro che è partito oramai nel 2003-2004 - racconta il presidente **Guerrino Pivato** - quando abbiamo cercato di aggredire maggiormente un certo tipo di mercato e soprattutto di perseguire più la marginalità che il volume d'affari. Guardando i dati storici il volume è stato per alcuni esercizi con una crescita piuttosto risicata e solo negli ultimi anni ha cominciato a raccogliere i frutti di questo approccio».

Un piano preciso portato avanti con coerenza nel tem-

QUOTA 135 MILIONI NEL 2010			
I dati di Pivato Spa e le previsioni del triennio			
Anno	Volume di produzione	Ebitda	Ebitda %
2004	65.599.921	1.692.754	2,5
2005	64.490.423	2.366.295	3,7
2006	73.232.992	2.979.000	4,0
2007	75.000.000	3.300.000	4,4
2008(*)	100.000.000	4.300.000	4,3
2009(*)	115.000.000	5.800.000	5,0
2010(*)	135.000.000	7.100.000	5,3

(*) Previsioni

po, «Il settore delle costruzioni dopo Tangentopoli è stato un ambito molto critico e, per la verità, abbastanza in crisi - continua il presidente - i ribassi sono sempre stati eccessivi e continuano a esserlo. Questo ci ha spinto a seguire sia l'aspetto delle commesse all'estero grazie alle quali c'è stato un grande sviluppo dell'azienda negli ultimi anni, sia a perseguire costantemente una qualità e un'eccellenza nel costruire e nel rispondere alle esigenze del cliente che alla lunga abbiamo visto essere premianti. Se anni fa il prezzo era quello che dettava le regole oggi ve-

do sia all'estero come in Italia, che la qualità e il saper rispondere a esigenze come tempi e rispetto dei budget sono elementi fondamentali, anzi forse principali». Negli ultimi anni l'azienda ha rafforzato la propria vocazione internazionale («ma l'estero non peserà mai più del 50% nel nostro portafoglio ordini», assicura Pivato) e dopo il Pakistan, dove lavora con successo e soddisfazione dal 1993, l'espansione è proseguita verso Marocco, Croazia, Svizzera, Romania e Medio Oriente.

Il volume di produzione derivante da commesse all'este-

ro nei prossimi anni dovrebbe raggiungere un valore di circa 40-50 milioni medi annui, andando a incidere fino al 45% sul fatturato totale dell'azienda. La Pivato si è specializzata nell'edilizia civile, industriale e commerciale nelle infrastrutture e nei restauri ed è una delle poche imprese italiane ad avere attestazioni Soa che le consentono di eseguire opere per importi illimitati in ben quattro categorie di importi pubblici: OG1, OG2, OG3 e OG4. In Italia l'impresa è impegnata nei lavori di edilizia civile al **Segrate Village** di Milano, una importante commessa del valore di 60 milioni, ma anche ad Aosta e a Torino. Per quanto riguarda il capitolo restauri, vanno segnalati gli interventi attualmente in corso a Treviso e al Castello di Casale Monferrato. Nel campo delle infrastrutture accanto alle commesse estere del Marocco e del Pakistan, Pivato sta lavorando sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria e a Bolzano. Da non dimenticare infine l'attenzione che Pivato pone all'ambiente con lo sviluppo di un prodotto, il Pavital, composto da sabbie, ghiaie e ceneri assieme a loppe d'altoforno, che sostituisce i materiali di cava nei sottofondi stradali, nei piazzali aeroportuali o nei terminal container. ■

www.guerrinopivato.it

Cantieri per il restauro a Treviso e a Casale Monferrato